IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 176 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Venerdì 28 Giugno 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La legge per i porti.

E' principiata ieri alla Camera la discussione del progetto che autorizza il Governo a spendere durante il prossimo quindicennio L. 137.048,000 per costruzione di nuove opere marittime.

La proposta primitiva del Governo limitava la spesa a 100 milioni, da spendersi in dodici esercizi, a principiare da quello 1907-908, nella ragione di 8 o 9 milioni in ciascun esercizio.

La Commissione parlamentare, relatore l'onor. Lacava, elevò lo stanziamento a 137 milioni e prolungò da dodici a quindici anni il periodo per la esecuzione dei nuovi lavori.

I dieci milioni, che mancano a fare il totale dei 137 milioni, che il disegno di legge assegna a questi nuovi lavori, in parte, L. 3.359,000, è dato dai residui a disposizione dei precedenti esercizi, senza determinazione speciale di opere, ed in parte, L. 6,483,000, sarà fornito dalle ferrovie di Stato sulle somme che la legge del dicembre 1906 ha concesso per il loro assetto.

La somma predetta di 137 milioni provvede ai seguenti bisogni sulla misura, per ciascuno indicata:

24 porti maggiori	L. 87,400,000
Somma a disposizione per i porti minori amministrati dallo Stato	» 30,000,000
Contributo dello Stato per opere nei porti di 4ª classe	» 6,000,000
Lavori di difesa contro la corrosione delle spiaggie	» 3,000,000
Illuminazione delle coste	» 4,000,000
Acquisto di materiale d'escavazione	» 1,400,000
Fondo di riserva	» 5,068,000

Le eventuali economie, che si verificassero nella esecuzione delle opere, andranno in aumento dei 90 milioni destinati ai porti non tassativamente indicati nel progetto di legge.

Questa l'economia del progetto, concordato tra il Governo e la maggioranza della Commissione, al quale la minoranza, relatore l'on. Arietta, oppone un controprogetto che eleva a 150 milioni la somma da spendersi per le nuove opere marittime e le ripartisce in diciassette esercizi.

In altre parole il controprogetto propone una maggiore spesa di 13 milioni ed un prolungamento di due anni nel periodo di esecuzione delle nuove opere, per il quale l'onere del bilancio non subisce variazioni sensibili.

La differenza, pertanto, più saliente tra progetto e controprogetto non è quella della somma, ma bensì quella del suo riparto.

Il progetto della maggioranza destina 87 milioni e mezzo, in cifra tonda, a 24 porti nominativamente indicati e mette a disposizione del Governo 49 milioni per provvedere agli altri porti del Regno, sia con l'esecuzione diretta di opere, sia con contributi agli enti locali per i porti di 4ª classe.

Il controprogetto della minoranza, per contro, fermi rimanendo gli 87 milioni e mezzo per i 24 porti comuni, assegna 37 milioni e mezzo ad altri 51 porti e lascia 25 milioni circa a disposizione per lavori secondari e per contributo alle opere nei porti di 4ª classe.

Altra innovazione che dobbiamo rilevare, è la misura del concorso degli enti locali, che si propone di ridurre al 35 per cento, nella ragione cioè del 20 a carico dei Comuni e del 15 a carico delle Provincie.

Messi da parte i 24 porti, per i quali il consenso è unanime, e messe da parte ancora le somme destinate ai lavori accessori ed alle spese impreviste, il progetto della maggioranza assegna ai rimanenti porti 30 milioni, quello della minoranza 87.

Nei riguardi finanziari le differenze sono piccola cosa; ma sostanziali esse sono nei riguardi tecnici. Infatti i criteri, con i quali furono ripartiti tra i porti di 1ª e 2ª categoria amministrati dallo Stato i 87 milioni e mezzo, che loro assegna il controprogetto della minoranza, sono evidentemente voluti, non confortati da alcuna seria ragione.

La Commissione che, presieduta dall'ispettore generale Inglese, studiò i bisogni dei singoli porti del Regno e compilò un piano regolatore per la loro graduale sistemazione, stabilì che per i 51 porti, di cui nel controprogetto, un fa bisogno di 85 milioni. La relazione dell'on. Arietta lo diminuisce a 37 milioni. Con quale criterio? Non è detto.

Ond'è lecito supporre, fino a prova contraria, che le proposte della minoranza furono formulate a casaccio, ovvero artificiosamente per soddisfare taluni interessi a detrimento di altri.

Sbibilite queste premesse, che a noi sembrano ineluttabili, la conclusione logica è una sola, che cioè il Governo non può accogliere le controproposte della minoranza, senza abdicare al suo diritto di future responsabilità della finanza e di custodio responsabile della sua incolumità.

A parlare nella discussione del disegno di legge sono iscritti 37 deputati. Se tutti dovranno parlare, alla discussione generale non basteranno sette od otto tornate.

Un pronto intervento del Governo per dichiarare se e quali emendamenti intende di accettare al progetto concordato, abbrevierebbe certamente la discussione, e noi ci auguriamo che esso avvenga presto.

Politica e diplomazia.

Vienna, 26. — Alessandro Rakodczy, Presidente della Corte d'Appello di Zagabria, è stato nominato Ban di Croazia.

Belgrado, 26. — Il Principe Alessandro ha sostenuto gli esami per ingegnere ed è stato nominato a questo grado.

Berlino 27 — In seguito ai recenti cambiamenti nel Governo tedesco ha avuto luogo un movimento anche negli alti gradi dell'Amministrazione.

Il nuovo min. dell'Interno, conte Moltke, sarà sostituito come pres. superiore della Prussia orientale, dal comm. von Windheim, finora pres. superiore dell'Assia, il sottosegretario di Stato, alla Presidenza del Consiglio Rengelberg passa pres. superiore dell'Assia e il capo divisione alla Presidenza del Consiglio, Guenther, è promosso sotto segretario di Stato.

Nell'Argentina.

(S) **Buenos Ayres** 17 — Il ministro delle Finanze ha presentato al Congresso il bilancio del 1908, che è in perfetto pareggio. Le spese sono inferiori a quelle del bilancio attuale. Il ministro ha proposto l'emissione di 46 milioni di titoli ed ha fatto delle dichiarazioni di natura tale da attirare i capitali esteri.

La Squadra italiana in Oriente.

Costantinopoli, 26. — *L'Agordat* che ha a bordo il vice-ammiraglio Di Brocchetti collo Stato Maggiore e con 55 ufficiali della squadra italiana è giunto oggi alle 5 pomeridiane. Al passaggio dello Stretto dei Dardanelli ha scambiato i saluti coi forti.

L'addetto militare italiano, il primo dragomanno dell'Ambasciata ed il comandante dello stazionario *Archimede* si sono recati a bordo di una imbarcazione dell'Ambasciata ad incontrare l'*Agordat* a Santo Stefano.

Vi si è pure recato l'introduttore degli Ambasciatori, Hair Eddin Bey, per salutare l'amm. Di Brocchetti a nome del Sultano.

L'amm. Di Brocchetti ed i personaggi del seguito alloggieranno all'Ambasciata italiana a Terapia.

Domani avranno luogo una passeggiata a Stambul ed in serata un ricevimento ed un pranzo all'Ambasciata.

Venerdì, dopo il *Selamlik*, il Sultano riceverà l'amm. Di Brocchetti e gli ufficiali superiori della squadra italiana.

Sabato e domenica vi sarà pranzo di gala a Yildiz Kiosk.

Smirne 27. — La squadra italiana, al comando dell'ammiraglio Di Brocchetti, è attesa pel 2 luglio.

Il 2 ed il 3 saranno dedicati alle visite ufficiali.

Giovedì 4, centenario di Garibaldi, il Console del nostro Regno presenterà come omaggio alla nave *Garibaldi* una pergamena con matricolare artisticamente miniata e racchiusa in un cofanetto di stile Rinascimento.

La sera si terrà una *garden party*, alla quale saranno invitate le principali notabilità delle colonie europee.

Il giorno successivo premiazione alla Scuola tecnico-commerciale e nei giorni seguenti alle scuole femminili ed a quelle popolari maschili.

Un Comitato internazionale sta inoltre organizzando una festa veneziana in mare, che riuscirà brillantissima.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*)

Parigi, 27, ore 2 - Mandano da Londra che un telegramma del Portogallo dice che in tre città del Nord, tra cui Braga e Villa Real sarebbero avvenute delle dimostrazioni al grido di « abbasso l'assolutismo » da parte della folla. In quelle avendo assalito la forza pubblica e le truppe, queste dovettero far fuoco.

Si parla di circa cento morti e seicento feriti: ma non si può precisare la cifra, perchè la polizia avrebbe fatto seppellire i morti di nascosto!

Si aggiunge che ad Oporto sarebbero avvenute manifestazioni violentissime, che si dovettero reprimere dalle truppe.

Il Presidente del Consiglio Franco avrebbe pubblicata una situazione del bilancio, che presenterebbe un *deficit* di 50 milioni. Di qui che non si può riparare con un prestito, mentre non si può sperare di accrescere le tasse: e così la riserva del Tesoro diventa ogni giorno meno proporzionata alla circolazione.

(A noi questo dispaccio, specialmente per la coda, fa l'effetto di una delle solite manovre di borsa, tanto più che la rendita portoghese è uno dei titoli di Stato che sui mercati di Parigi e Londra alletta maggiormente la speculazione.

Ad ogni modo tutte le notizie dal Portogallo in questo momento vanno sempre accolte con riserva. *N. d. D.*).

— Telegrafano da Vienna che la *N. F. Presse* riceve da Belgrado la notizia di un incidente toccato sulla frontiera austriaca al Principe ereditario di Serbia. Questi si sarebbe recato domenica a diporto in un automobile automobile con lo *chauffeur*. I doganieri della frontiera austriaca, credendo si trattasse di contrabbando, avrebbero sparato contro di lui alcuni colpi, che per fortuno non lo colpirono, sicchè potè rientrare a Belgrado illeso.

— Si ha da Aden che le autorità marittime inglesi avrebbero scoperto una quantità di armi e di munizioni dirette in Abissinia e nella Somalia. Vennero sequestrate in omaggio alla Convenzione di Bruxelles e all'ultimo accordo anglo-franco-italiano.

— Da Costantinopoli mandano che è partita la missione col vice ammiraglio Hudson nascia per incontrare la squadra italiana, che arriva da Smirne.

Egitto — L'agitazione dei viticultori nel Mezzogiorno si va calmando, sebbene in alcuni punti vi sia ancora dell'irritazione. Nelle sfere governative si ritiene che fra due o tre giorni si sarà ritornati completamente allo stato normale.

Parlamenti esteri.

REGNO UNITO.

Londra, 26 — *Comuni* — Continua la discussione della proposta del Primo Ministro, Sir *H. Campbell Bannerman*, relativa alla Camera dei Lordi.

Varii oratori sostengono e combattono vivacemente la proposta.

Uno degli oratori attiude alla guerra boera suscitando un vivo scambio di apostrofi tra il Presidente of the board of trade, Lloyd George ed i deputati di opposizione.

Il tumulto continua per alcuni minuti. Ristabilitasi la calma, la discussione continua.

(S) **Londra** 27 (*Comuni* — Continuazione) — Si respinge, con 315 voti contro 100, un emendamento di Henderson (dep. operaio) che chiede la soppressione della Camera dei Lordi.

Si approva con 402 voti contro 147 la proposta del Primo Ministro, Sir H. Campbell-Bannerman.

Si approva senza discussione la 2ª lettura il *bill* pel reclutamento territoriale.

Indi il ministro degli Esteri, sir E. Grey, rispondendo ad Comuni ad analoga interrogazione di sir John Redmond, ha confermato che si accorderà un dono speciale in danaro a Lord Cromer, ma che non può dire ancora a quale data il relativo progetto di legge sarà presentato alla Camera.

In risposta ad altra interrogazione circa i capitalisti inglesi interessati nella Compagnia della ferrovia di Abissinia sir E. Grey ha risposto che si tratta di una questione francese e che il trattamento dei sottoscrittori per la ferrovia dipende dal Governo francese e dai Corpi francesi. Il Governo britannico non ha alcuna ragione di intervenire dato che i capitalisti interessati inglesi o francesi ricevono lo stesso trattamento. Ha soggiunto che l'idea di riunire l'Harrar e Addis Abeba colla ferrovia non è abbandonata, ma che non è stata ancora presa alcuna decisione per la costruzione della ferrovia a ovest di Addis Abeba.

Il ministro ha poi dichiarato che l'imperatore Menelick ha ricevuto comunicazione dell'accordo franco-anglo-italiano del 1906.

AUSTRIA.

Un discorso del Pres. del Consiglio Beck

Vienna, 27 — *Camera* — Si approva per acclamazione la proposta di autorizzare la Presidenza di esprimere all'Imperatore i ringraziamenti più profondi per la sanzione della riforma elettorale e il discorso del trono e i sentimenti di lealtà, di fedeltà e di devozione della Camera.

Il Governo presenta un progetto di legge relativo alla riforma del regolamento della Camera e tendente ad assicurare non soltanto l'attività della Camera dei deputati, ma la celerità dell'esame dei progetti presentati dal Governo e specialmente il bilancio.

Con tale progetto il potere discrezionale del Presidente sarà aumentato.

Il Governo presenta poscia il bilancio provvisorio fino alla fine del 1907.

Il Pres. del Consiglio barone Beck pronuncia un discorso vivamente applaudito.

Rileva che la grande riforma elettorale potè essere realizzata in Austria in mezzo alla pace allo interno ed all'estero senza alcuna perturbazione. Il risultato delle elezioni fu assai favorevole, poichè dimostra che la tendenza retrograda del radicalismo è stata esagerata.

Quanto ai socialisti il Presidente del Consiglio preferisce di vedere i socialisti nella Camera anzichè fuori.

Non abbiamo, egli dice, nulla da temere, malgrado l'odio che ci segnra dai socialisti. Il Governo si sforzerà di realizzare le riforme nazionali contenute nei programmi dei socialisti, poichè la idea della riforma sociale deve divenire la preoccupazione comune di tutti i partiti, anche di quelli borghesi, che dal risultato delle elezioni possono trarre l'ammaestramento come nessun partito potrà lungamente col suffragio universale senza un lavoro sociale positivo e fecondo.

Il Pres. del Cons. accenna al programma sociale contenuto nel discorso del Trono e dichiara che la sua divisa è l'uguaglianza di diritti assoluta di tutti gl'individui e di tutti i popoli, l'eguaglianza di tutti davanti alla legge.

Ma come i poteri pubblici garantiscono a tutti i popoli e a tutti gli individui questi diritti fondamentali, tutti i cittadini e tutti i popoli sono obbligati ad assicurare allo Stato la sua esistenza, la sua autorità morale e le sue forze materiali.

Il Presidente del Cons. conclude facendo appello a tutti i partiti di stringersi intorno al Governo per assicurare con un lavoro fecondo la prosperità dello Stato ed assicurare la Corona nonio in alto su tutte le divergenze dei partiti e la lotte dei popoli, come la più salda garanzia del progresso, della ricchezza, della felicità dell'Austria Ungheria.

Vivi applausi. Il Pres. del Cons. è felicitato da moltissimi deputati.

Dopo le elezioni delle commissioni si decide di iniziare la discussione delle mozioni d'urgenza.

La seduta è rinviata a domani.

I vice-presidenti del Parlamento

Vienna, 27 — Pardava virissima nei partiti radicali e democratici l'impressione delle elezioni presidenziali alla Camera, nelle quali un accordo tra tedeschi conservatori, czechi conservatori e polacchi aveva assicurati, la democrazia fu esclusa dalla presidenza e non avrà che qualche posto di segretario almeno finchè non sarà presentata ad approvata la proposta, che aumenta da due a quattro i posti dei vicepresidenti.

Primo vice-pres. è adesso il dottor Giovanni Zuczek, ceco. Egli ha 58 anni, è avvocato e capo degli czechi della Moravia, fu parte della Camera dal 1885 e della presidenza dal 1897.

Il secondo vice-pres. prof. Stanislao von Starzynski, polacco, fece già parte della Camera dal 1884 al 1891 e ritornò nel 1901. Starzynski è professore nell'Università di Leopoli e uno dei pochi conservatori polacchi che furono favorevoli all'emigrazione universale.

FRANCIA.

Parigi, 26 — *Sénato* — Continua la discussione del progetto pel congedamento anticipato della classe del 1903.

Il generale *Picquart* (Ministro della Guerra) risponde agli oratori precedenti rileva che sarà estremamente difficile che un nemico tenti seriamente un colpo di mano sulla frontiera francese. Malgrado i recenti incidenti, il Ministro non dubita della solidità della disciplina del complesso dell'esercito. Ritiene quei giovanetti del Mezzogiorno hanno dimostrato con la loro condotta che occorre modificare il reclutamento regionale. Il Ministro dice che sta studiando questa questione. (Applausi).

Parlando poi del progetto di congedamento della classe del 1903, Picquart mostra che il progetto stesso non implica i pericoli che alcuni oratori hanno creduto di vedervi. Chiede soltanto che gli sia lasciata una certa latitudine. (Applausi).

Dopo queste osservazioni il Senato approva il progetto.

La seduta è indi tolta.

GERMANIA E FRANCIA.

Parigi, 27. — I corrispondenti del *Gaulois* e del *Figaro* da Kiew constatano che l'Imperatore Guglielmo ha fatto un'accoglienza molto cortese ai francesi venuti a Kiew in occasione delle regate.

I nostri compatriotti, dicono i due corrispondenti, furono oggetto delle attenzioni più delicate e più cortesi da parte dell'Imperatore Guglielmo e degli ufficiali e funzionari tedeschi. Essi furono ai tutte le feste e pranzarono alla *Yacht Club*, ove l'Imperatore, in un brindisi, ha salutato sfarzosamente i suoi ospiti, venuti dal principali paesi vicini.

In tutte le sue conversazioni l'Imperatore Guglielmo non ha mai tralasciato occasione di lasciare comprendere che si augura vivamente un riavvicinamento con la Francia.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

Il lavoro delle Commissioni.

L'Aja 26. — Oggi nessuna commissione o nessuna sottocommissione della Conferenza ha tenuto seduta.

Molti delegati si sono recati ad assistere alle corse.

Il Presidente della Repubblica cubana ha autorizzato Ferrara, segretario della delegazione cubana, a lasciare l'Aja.

Il tempo si mantiene assai cattivo.

I delegati e specialmente quelli provenienti da paesi caldi, se ne mostrano poco soddisfatti.

(S) **L'Aja.** 27 — La proposta francese tendente a stabilire le norme per l'apertura delle ostilità, sostenuta dalla seconda Commissione, stabilisce che le Potenze contraenti dovranno riconoscere che le ostilità tra di esse non devono cominciare senza una notificazione preventiva ben chiara e sotto una forma sia di dichiarazione di guerra, sia di *ultimatum*, che dichiari condizionalmente la guerra e che le Potenze dovranno senza dilazione essere avvertite di tale dichiarazione.

La proposta britannica circa la giurisdizione delle prede marittime, presentata sabato stesso alla prima Commissione, comprende sedici articoli. Essa prevede la istituzione di una Corte d'appello permanente internazionale con giurisdizione sulle prede marittime, che sarà competente per definire tutti i casi nei quali un tribunale delle prede avrà emesso la sua decisione relativamente ad interessi di una Potenza neutra o dei suoi sudditi. Se questa Potenza non trova che la decisione del tribunale poni su basi giuste e legali, essa potrà rivolgersi alla Corte permanente per ottenere una nuova decisione, sia in sede di Cassazione, sia in sede di Appello.

Riguardo alla cessione di tale Corte la proposta propone che essa sia nel tre mesi dalla ratifica della potenze firmatarie designi nella sua seno di legge competente e di alta reputazione per argire come giudice.

Ciascuna potenza inoltre nominerà un giudice sostituto avente la stessa qualità.

Il Presidente della Corte sarà scelto per ordine alfabetico fra le potenze che nominano il giudice e sarà in funzione per un anno, a datare, per esempio, dal primo gennaio.

Gli accordi da prendersi saranno affidati all'ufficio internazionale della Corte di arbitrato dell'Aja. Quando i voti saranno divisi in parti eguali, prevarrà il voto del Presidente.

Nel caso in cui esista già una Convenzione che regoli il punto legale da determinare tra i due paesi in discussione, la Corte sdarirà alle stipulazioni della Convenzione.

Nel caso in cui tutte le nazioni civili fossero d'accordo sul punto giuridico, la Corte dovrà darne il suo verdetto in armonia con l'opinione generale.

In qualsiasi altro caso la Corte applicherà nel suo verdetto i principii della legge internazionale.

I firmatari si impegneranno a sottomettersi al verdetto della Corte e ad eseguire le sue sentenze, tenendo conto ad adattare la loro legislazione, se è necessario, alle sentenze della Corte.

I giudici fisseranno la data delle sedute. Le discussioni potranno aver luogo in assenza del difensore.

I giudici godranno dei privilegi e delle immunità diplomatiche anche fuori del loro proprio paese.

La proposta tedesca, relativa alla giurisdizione internazionale delle prede, prevede l'obbligo per ciascun belligerante nella prima quindicina di dicembre dell'apertura delle ostilità di designare un ammiraglio o di rivolgersi all'una Potenza amica allo scopo di nominare entro una quindicina di giorni un membro della Corte d'arbitrato dell'Aja.

Nella quindicina seguente queste due Potenze si riuniranno e sceglieranno un quinto membro fra i loro propri membri del tribunale di arbitrato dell'Aja.

(S) **L'Aja**, 27. — Il *Courier de la Conference* pubblica un lungo articolo di William Stead sul caso di Ferrara, delegato di Cuba dimessosi, che qualifica come una vittima.

La Delegazione italiana dichiara di essere rimasta completamente estranea al caso Ferrara.

(S) **L'Aja**, 27. — Nella seduta di questa mattina della sotto-Commissione della prima Commissione presieduta da Bourgeois, ha cominciata la lettura della convenzione arbitrale del 1880.

Bourgeois ha proposto che i delegati facciano conoscere le eventuali modificazioni che essi propongono ad ogni articolo.

Però i primi sette articoli sono passati senza osservazione, mentre sopra l'ottavo Choate ha proposto di aggiungere al primo capoverso alla parola « utile » le parole « nulle si desirable ».

La modificazione è stata approvata.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 27. — Telegrafano da Tangeri al *Times*, 26 —

Perecchi atti funzionari di Tangeri sono stati privati del loro posto dal Sultano in conseguenza della scoperta delle corruzioni esercitate nella vendita della proprietà del Maghzen ad una Compagnia francese e nelle concessioni di lavori pubblici ad alcuni tedeschi recentemente annullate dal corpo diplomatico.

Sono stati rispediti negoziati tra il Maghzen e Er Raisuli ed è probabile che il risultato di essi sarà il ritiro delle truppe dal distretto di Tangeri.

Il Sultano ha ufficialmente dichiarato che ha intenzione di lasciare quanto prima Fez per Rabah.

La polizia di Marrakesch sembra assai rilassata. Le tribù hanno sgombrato le vicinanze della città.

Gli assassini del dott. Mauchamp.

(S) **Parigi**, 27. — Il *Petit Parisien* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri:

Dieci persone imputate dell'assassinio del dott. Manchamp sono arrivate a Mogador e saranno invitate probabilmente a Tangeri.

Sei dei principali imputati, ben noti a Marrakesch, sono sempre in libertà, mentre dei dieci imputati che qui si attendono sette sono ritenuti innocenti.

La situazione in Portogallo.

Lisbona, 26 — I giornali portoghesi affermano che il Re Carlo ha rifiutato di firmare i provvedimenti di repressione proposti dal Governo.

Si assicura da buona fonte che il Gabinetto fa assegnamento sulla continua fiducia del Re. Nel Portogallo regna completa calma.

IN TURCHIA.

(S) **Costantinopoli** 26. — Le Ambasciate della Potenze hanno fissato che si continui a percepire l'aumento del 3 0/0 del dazio doganale soltanto dopo la presentazione dei certificati doganali. Nondimeno l'amministrazione generale delle dogane dichiara che ha cominciato da oggi a riscuotere l'aumento, la qual cosa mette la imbarazzo i commercianti.

(S) **Costantinopoli** 26.7— E' avvenuta una grave sommossa a Bitlis contro il vali, le cui gravi malversazioni erano lamentate dai turchi e dai cristiani.

Cinquemila musulmani hanno circondato il konak del vali chiedendo le dimissioni del vali, che è fuggito ferito. I rivoltosi hanno linciato il capo della polizia e hanno insegnito i partigiani del vali; poi hanno occupato l'ufficio telegrafico.

Il comandante militare ha assunto l'amministrazione. Il vali di Trebisonda è partito per Bitlis.

(S) **Costantinopoli** 26. — Le truppe imperiali hanno disperso nelle pianure di Monch una banda di armeni, che l'aveva attaccata e aveva ucciso 7 soldati un ufficiale. Venti armeni sono stati uccisi. La plebe turca e curda hanno saccheggiato 4 villaggi armeni della pianura di Monch senza non incontrare una resistenza.

Provvedevasi dunque, fino dal dicembre 1906, uno sgonfiamento nei corsi dei valori mobiliari e delle materie prime.

Questa duplice previsione sta verificandosi, anzi è già compiuta per ciò che concerne i valori proferiti, ed è in via di compiersi per le materie prime.

Si avvera così, di nuovo, il ritmo abituale che regge il mondo economico: periodi di inflazione seguiti da periodi di depressione. "

Il portafoglio delle Banche non può gonfiarsi indefinitamente come i loro anticipi su titoli; il loro incasso non può continuamente assottigliarsi; gli affari non possono perpetuamente sopportare tassi di sconto e riporti elevati. I capitali reali finiscono per mancare a privati e a governi, in cui lo spirito di intrapresa è sovreccitato al punto da non scorgere più dei limiti.

E' quanto è accaduto, cominciando dai paesi più giovani e più audaci, cioè dagli Stati Uniti e dalla Germania.

Gli americani hanno un bel vantare i loro progressi e lo sviluppo della loro ricchezza, essi non possono procurarsi tutti i capitali dei quali hanno urgente bisogno. I miliardi necessari per la ricostruzione di San Francisco, per l'estensione della loro ferrovie e delle loro industrie per la installazione del milione annuo dei loro immigranti, cose tutte che possono assorbire dai 3 ai 4 miliardi, e inoltre i 5 miliardi e più che essi vogliono costruire entro il 1907 per le loro ferrovie esistenti, più 2 miliardi almeno per la costruzione di 24,000 km. di ferrovie nuove, che vogliono costruire entro il 1907, formano un complesso di 10 a 12 miliardi, che gli Stati Uniti pretendevano impiegare in un solo anno. Valutando ad un terzo i loro capitali disponibili, bisognava che trovassero da 7 a 8 miliardi fuori di casa. Ma il mondo è ben lungi dall'avere disponibile una somma così forte.

Quasi tutte le Nazioni hanno bisogno in questo momento dei propri capitali; la Germania assorbe tutti i suoi risparmi e non basterà: lo stesso può dirsi dell'Austria-Ungheria, della Russia, dell'Italia, della Spagna, dei paesi scandinavi. I capitali successivi di essere esportati per servire alla messa in valore del resto del mondo, oggi non sono ancora formati che in quattro paesi: l'Inghilterra, la Francia, il Belgio e l'Olanda.

E' bisogna inoltre osservare che l'eccedenza libera dei capitali annualmente formati in Inghilterra, in più di quelli che essa impiega direttamente in casa propria dopo la guerra del Sud-Africa, sono in gran parte impiegati nelle sue colonie.

Non rimangono dunque che la Francia, il Belgio e l'Olanda che producano capitali per l'esportazione.

I grandi paesi industriali ascendenti, ed in ispecie i paesi nuovi, domandano essi pure dei capitali più considerevoli di quanti se ne vanno formando, dal che due conseguenze: la prima che sono costretti a pagare più caro questi capitali; la seconda che saranno obbligati a rinunziare a molte imprese preparate e decise e ne dovranno rinviare l'esecuzione di parecchi anni.

In tali condizioni vi deve essere una sosta nella meravigliosa espansione della industria: i benefici ed i corsi dei valori industriali, in una certa misura, ridursi e dei pari quelli delle materie prime devono, in una certa proporzione, sgonfiarsi.

Si deve dunque ammettere come definitivo, almeno per un certo periodo di tempo, il deprezzamento subito da un gran numero di valori fabbricati e di diverse materie prime, a non voler ammettere che per alcuni di essi il deprezzamento non si accenini ancora di più.

Sembra invece si possa sperare che, col tempo, le condizioni delle cose e dei riporti miglioreranno e che i buoni valori, a reddito fisso, ora tanto negletti e deprezzati, si rialzeranno.

Tali sono i caratteri abituali del ritmo economico e finanziario e tutto concorre a far credere che si ripeteranno anche pel periodo attuale.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Reval 26. — La contro-torpediniera *Boiclemy* ha urtato in una mina ed ha fatto la esplosa.

La nave ha riportato leggiere avarie.

Krasnojarsk 26. — Una banda di rivoluzionari ha fatto fuoco contro il carcere.

Sono stati arrestati parecchi individui, fra i quali un ufficiale che faceva parte della banda.

Tiflis 26. — Lo scopo degli autori dell'odierno attentato mediante l'esplosione di dieci bombe era di impadronirsi di 626,000 franchi che venivano trasportati dalla Posta alla Banca sotto scorta.

La somma intera venne derubata durante il panico cagionato dall'esplosione.

S'ignora il numero delle vittime.

Mosca, 27 — Il Congresso delle Zemstvos discusse una mozione sulle misure energiche contro i rivoluzionari.

Ventidue congressisti dichiararono di astenersi perchè, pur condannando l'anarchia e le violenze, non vogliono occuparsi dell'agitazione politica e lasciarono l'aula.

Il Congresso approvò all'unanimità, meno due voti, la mozione presentata dalla presidenza e che rileva la necessità della riforma, ma chiede energiche misure contro l'anarchia e le violenze dei rivoluzionari, che arrestano lo svolgimento normale della vita e costituiscono il principale ostacolo per la realizzazione delle riforme stesse.

Pietroburgo, 27 — Schwanebach, controllore dell'Impero, è stato esonerato dalle sue funzioni.

Egli conserva però la sua qualità di membro del Consiglio dell'impero.

Tiflis 27. — Il numero dei feriti nell'esplosione di ieri oltrepassa i 50, fra cui quattro cosacchi.

Inoltre vi sono un soldato di fanteria, due agenti di polizia e due altre guardie scelti.

Sono stati operati parecchi arresti.

Dalla vettura che trasportò il cassiere della Banca vennero rubati 3500,000 rubli.

La crisi viticola in Francia.

I disordini nel Mezzogiorno.

Narbona, 26. — Il Comitato di Argeliers ha invitato alla stampa della regione ed alla stampa di Parigi il seguente dispaccio:

« I Comitati locali dei quattro dipartimenti viticoli sono invitati d'urgenza a delegare un loro membro che si rechi alla riunione che sarà tenuta in Argeliers il 28 corr. alle 9 pom. per discutere ed approvare « il testo breve e conciso della rivendicazioni minime. »

Montpellier 26. — Marcelin Albert si è costituito prigioniero alle 2,30 del pomeriggio nel gabinetto del Procuratore Generale.

(S) **Montpellier** 26. — Alla stazione, ove si erano riuniti i curiosi in grande numero, Marcelin Albert ha fatto a diversi amici la seguente dichiarazione: « Mi costituisco in prigione e vado ad occuparvi di me. Mantenete energicamente l'integrità delle nostre legittime rivendicazioni. Lasciatevi guidare soltanto dagli interessi della viticoltura. Sono certo che non mi tradirete. »

Marcelin Albert, arrivato dinanzi alla porta del Palazzo di Giustizia, si è presentato al commissario centrale, che trovava in mano la sciarpa. Le ha — egli ha detto — Marcelin Albert. Sia bene, gli ha risposto il commissario, voiate seguirmi? E per ossequi corridoi ha condotto il « redentore », seguito da numerosi agenti ed amici, nel gabinetto del giudice istruttore.

Prima di entrare il commissario ha pregato gli amici di Marcelin Albert di ritirarsi. Allora Albert, molto commosso, ha teso la mano ai suoi amici, rispondendo ai loro saluti più volte: Addio! Addio!

Le autorità militari hanno preso misure d'ordine pubblico per prevenire qualsiasi dimostrazione che potrebbe esser fatta stasera.

Montpellier 26. — Durante il suo primo interrogatorio, Marcelin Albert ha dichiarato:

« Non ho mai voluto fare guerra civile: ho leggi nè agli uomini. Ebbi ed ho anche ora soltanto uno scopo: salvare la viticoltura e salvare la media e soprattutto la piccola proprietà. »

Montpellier 26. — I giornali pubblicano edizioni straordinarie annunciando che Marcelin Albert si è costituito.

La notizia desta qualche impressione. La città è calma.

(S) **Parigi** 26. — Gli ammutinati del 17 reggimento fanteria, imbarcati nella scorsa notte per la costa tunisina sono 550. Due sono fuggiti durante il viaggio.

Gli ammutinati, appena giunti al corpi, saranno ripartiti in 5 compagnie che formeranno un battaglione.

Montpellier, 26. — Marcelin Albert ha ricevuto il seguente dispaccio dal Presidente del Consiglio, Clemenceau: « Prendo atto dell'assunto preso colla quale avete attenuto i proponimenti liberamente consentiti. Da parte mia farò tutto il possibile per ottenere la pacificazione. »

(S) **Perpignano** 26. — I viticultori di Rabo in una riunione tenuta oggi hanno votato un ordine del giorno che chiede la liberazione immediata degli arrestati, e col quale, in caso di rifiuto della liberazione, s'impegnano a continuare negli scioperi municipali e nell'astensione dal pagamento delle imposte.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 27 contiene:

Nomine e promozioni nel R. Ordine civile di Savoia.

RR. DD. concernenti: approvazione dell'aggiunta convenzione per la concessione della costruzione e esercizio della ferrovia a vapore da Mossa per Cormons a Molfetta con diramazione da Rionzo alla Cormons a Molfetta con diramazione da Rionzo alla
Cormons a Molfetta con diramazione da Rionzo alla
Cormons a Molfetta con diramazione da Rionzo alla

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 27 giugno – Pres. **Canonico** – *Ore 15*

Presidente. Dà lettura di una lettera del sen. Finali il quale si dimette da membro della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Si augura che il sen. Finali non vorrà essere irremovibile in questa sua determinazione per quanto abbia già opposto un reciso rifiuto alle premure rivoltegli.

Finali. Per intimo impulso di coscienza ha presentate le dimissioni annunciate.

Ricorda che non ha mai rifiutato alcun incarico affidatogli dalla benevolenza e dalla fiducia del Senato; però è costretto a dichiarare che oggi si sente assolutamente impossibilitato di far parte della Commissione d'inchiesta per la guerra e deve insistere nelle dimissioni pur ringraziando il presidente ed il Senato per la benevolenza dimostratagli.

Presidente, per quanto dolente, deve prendere atto delle presentate dimissioni. Avverte che lunedì si procederà alla nomina di un senatore in sostituzione del dimissionario.

Votazione di progetti di legge.

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1906-907 durante il periodo delle vacanze parlamentari.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907.

Insegnamento industr. e commerciale.

Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Arcoleo. Il disegno di legge risponde ad un bisogno, ad una necessità economica e sociale. Accanto al laboratorio e all'opificio deve sorgere la scuola speciale che abbia nella condizione di luoghi il suo clima e attinga agli usi, alle tradizioni, alle necessità della vita.

Parlamento e Governo si sono messi su questa via e ne fanno fede le leggi per la Basilicata, per Napoli, per la Calabria, per le Provincie meridionali, per le Isole.

I mezzi sono modesti ed inadeguati ma non tutto si può aspettare dal Governo: questo deve aumentare la cifra di 250 mila lire, divise in un triennio.

Confida che un profondo risveglio venga specialmente in quelle regioni dove la scuola parve finora monopolio dei ricchi.

Conviene che l'ufficio centrale di cui appoggia l'ordine nell'equo concorso dello Stato là dove urge il bisogno, ma purvoppo in alcune regioni è più urgente l'opera del Governo per correggere la tendenza quasi esclusiva agli impieghi, alle professioni ecc. che fiorenla il malcontento negli ordini sociali.

Non propone emendamenti al progetto che è provvido per il savio suo indirizzo. Esorta però il Governo a valersi di decreti per istituire un Consiglio superiore che eviti i difetti di qualche altro ed affidi, sia pel suo cogniamo che per le sue funzioni.

Prega poi il Governo di valersi della facoltà dell'art. 5 e limitarsi nel regolamento a poche norme direttive per non riprodurre quella uniformità di falsariga o casellario che presso di noi irrigidì lo Stato, il Comune, le leggi, le scuole tutte approvazioni.

Cocco-Ortu accetta l'ordine del giorno proposto dall'U. C.

Il Senato, plaudendo al proposito dell'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio di perequare fra le contrade italiane, i benefizi che sono connessi con le funzioni dell'insegnamento professionale, esprime il voto che i nuovi stanziamenti a favore di tale insegnamento siano destinati sopratutto all'impianto ed al mantenimento di scuole industriali e commerciali, d'arte e mestieri e disegno industriale nelle provincie che ne sono sfornite e in quelle altre provincie in cui i sussidi governativi sono stati fino ad ora troppo scarsi e affatto insufficienti al bisogno.

Terrà conto delle raccomandazioni del senatore Arcoleo.

Si approvano in fine, gli articoli e l'ordine del giorno accettato dal Ministro.

Si approvano quindi, senza discussione, sei disegni di legge per noto di variazione in alcuni bilanci.

Camera dei Deputati.

Seduta del 27 giugno – Pres. **Marcora** – *Ore 14,3.*

La Chiesa della Croce di Lucca.

Ciuffelli (Istruz.), risponde all'on. Leonardo Bianchi che tutti i corpi tecnici e artistici si pronunziarono contro la demolizione della chiesa della Croce di Lucca, addossata ai nuovi edifici universitari di Napoli, ma il Ministero terrà conto, nella deliberazione, oltre che delle ragioni storiche e artistiche, anche di quelle dell'igiene e dell'edilizia.

Bianchi Leonardo crede che le poche opere d'arte pregevoli, contenute nella chiesa, possono essere conservate altrove.

Sistemazione idraulica del Cino.

Dari (LL. PP.), assicura l'on. D'Alife che furono introdotti modificazioni nel progetto per i lavori di bonifica e sistemazione idraulica del Cino e Coriglianello.

D'Alife lamenta i danni prodotti dalla insufficienza dei progetti di bonifica e ne chiede la revisione.

Per il pilota di Barletta.

Aubry (Marina) risponde al dep. Bolognese e Pellecchi che il Ministero non ha potuto accogliere la domanda dei piloti del porto di Barletta per la costruzione d'un cassoto, che avrebbe creato un precedente pericoloso.

Bolognese. Il servizio di pilota è un un accessorio di quello delle capitanerie, epperò insiste.

Servizio ferroviario Napoli-Cosenza.

Dari (LL. PP.) dichiara all'on. Fera che prossimamente sarà riordinato il servizio ferroviario da Napoli a Cosenza.

Fera ringrazia.

Linee complementari in Calabria.

Dari (LL. PP.) assicura l'on. Fara che in parte sono in corso di esecuzione e in parte di studio i progetti per le linee complementari ferroviarie in provincia di Cosenza.

Fera prega il Governo di affrettare la esecuzione.

Le elezioni amministrative a Roma.

Facta assicura l'on. Santini che sarà tutelare la libertà del voto nelle prossime elezioni amministrative in Roma.

Santini prende atto augurando che la libertà sarà rispettata da tutti i partiti.

Per la Pretura di Maniago

Pozzo (Giustizia) risponde all'onor. Oforico che nel prossimo movimento di pretori sarà provveduto di titolare anche la pretura di Maniago.

Odorigo ringrazia.

I vini francesi in Italia.

Cottafavi (Finanze) conferma all'on. Bolognese le assicurazioni già date, che non è a temere nessun danno dall'introduzione dei vini francesi in Italia.

Le disposizioni ultimamente emesse per impedire le temute importazioni riguardano l'applicazione rigorosa della legge 11 luglio 1904 e del regolamento per la sua esecuzione contro la frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Si può essere sicuri che le dogane di confin secondo gli ordini precisi che hanno, non lasciano assolutamente introdurre vini esteri nello Stato se non se è prima riconosciuta la genuinità mediante l'analisi dei relativi campioni da parte dei Laboratori chimici delle Gabelle.

E poichè da tali analisi dipende l'ammissibilità o meno dei vini all'importazione è stata pure richiamata l'attenzione dei suddetti Laboratori affinchè esse sieno compiute con la massima cura e diligenza in modo che i vini adulterati od artefatti non giungino ai sensi della legge e del regolamento precitati siano scoperti e quindi inesorabilmente respinti all'estero o distrutti.

Ciò è tutto quanto può essere fatto in base alla vigente legislazione per garantire il nostro commercio vinicolo da illegali importazioni di vini stranieri.

Del resto le quantità di vini francesi giunte finora nei nostri porti non sono tali da destare preoccupazioni.

Bolognese raccomanda che non venga meno la vigilanza del Governo.

Le elezioni a Bova

Facta (Interno) risponde all'on. Larizza che appena sarà dal Senato approvata la sua proposta di legge si procederà alle elezioni del Comune di Bova.

Larizza ringrazia.

Per l'afta epizootica

Facta (Interno) dichiara all'on. Rampoldi che il Governo segue con la massima simpatia la saggia iniziativa del Consorzio agrario di Milano per lo studio della patogenesi dell'afta epizootica.

Sanarelli (Agricoltura) assicura che anche il Ministero d'Agricoltura concorrerà con i mezzi disponibili.

Rampoldi si dichiara pienamente soddisfatto augurando che si costituisca un fondo nazionale contro l'afta epizootica.

Esami di licenza.

Ciuffelli (Istruzione) risponde al deputato Faranda che furono date istruzioni perchè siano accolte le domande per gli esami di licenza nelle scuole medie superiori di tutti coloro che si trovino nelle condizioni volute dall'articolo dell'ultima legge « disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari ».

Faranda ringrazia.

Giuramento.

Todeschini, neo-eletto nel II collegio di Verona, giura dall'estrema sinistra.

Presentazione di relazioni.

Rosadi presenta la relazione sul disegno di proroga della legge sulle esportazioni antichità e belle arti.

Bianchi E. presenta la relazione sulle modificazioni alla convenzione di affitto delle R. Terme di Montecatini.

L'esercizio provvisorio.

Senza discussione sono approvati i seguenti due disegni di legge:

Esercizio provvisorio a tutto dicembre 1907 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1907-1908, che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1907.

Esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione, per l'eserc. finanz. 1907-908, a tutto dicembre 1907.

Votazione a scrutinio segreto.

Si procede ad una votazione a scrutinio segreto per i progetti approvati nelle sedute di ieri e di oggi, compreso l'apprestamento del bilancio 1906-907.

Si lasciano le urne aperte.

La questione dell'on. Nasi.

Mentre alle 15 i deputati cominciano a provvedersi di palline per votare, dalla porta di sinistra entra, solo, l'on. Nunzio Nasi e sale solleciatamente alla Presidenza, avvicinandosi all'onor. Marcora, il quale gli stringe la mano. Restano a confabulare per parecchi minuti; indi l'on. Nasi torna sui suoi passi, incontra alla Presidenza l'on. Visocchi, che gli stringe la mano; discende poi per la scaletta di destra della Presidenza, sale per l'altra scaletta dell'estrema sinistra e va a sedersi al primo stallo del terz'ultimo scanno del settore di sinistra.

Vanno a stringergli la mano gli on. Fulci N., Florena, Gallini, Santini, Faranda, Filì, Scaramella, Rizza ed altri. Ha un atteggiamento disinvolto e franco. Durante la votazione resta tranquillo appoggiato al banco con le braccia incrociate.

La Camera è affollatissima: si calcolano presenti oltre 300 deputati. Meno quella diplomatica le tribune sono tutte gremite.

Alle 15.20 il Presidente lo invita a giurare. Egli lo fa con voce ferma.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Proposte della Commissione circa i provvedimenti da adottare rispetto all'ex ministro Nasi in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione di Roma.

Morando (segret.) dà lettura delle conclusioni della Relazione, per le quali la Commissione unanime propone che la Camera:

« Deferisca l'ex-Ministro Nunzio Nasi al Senato del Regno costituito in Alta Corte di Giustizia.

« Delibera di avocare a sè fin dalla pronunciata accusa tutti gli atti del procedimento penale affinchè insieme agli atti parlamentari relativi alla vertenza siano trasmessi al Senato del Regno.

« E fissi la tornata di sabato 29 giugno 1907 per la nomina di due commissari per l'esercizio delle funzioni, di cui all'art. 6 del regolamento giudiziario del Senato ».

Marchiori, Riccio, Monti-Guarnieri e Spirito Francesco rinunziano a parlare.

Calleano non ha nulla da aggiungere alla Relazione.

Parla l'on. Nasi.

Io non sono venuto qui per discutere o combattere alcuna proposta. Sono venuto per giurare e compiere il mio dovere.

Sono passati tre anni prima che si fosse riconosciuta l'incompetenza dell'autorità giudiziaria. Nessuno più di me cerca la luce: io sono agli ordini vostri. Ma io avevo avuto il desiderio di offrire alla Commissione tutti gli schiarimenti possibili. La Commissione poteva ascoltarmi per abbandonare o accrescere, se possibile, delle accuse.

La Commissione *ollerna* non ha ascoltato me, nè altri, e non ha letto gli atti del processo, ma solo la sentenza della sezione di accusa. Accenna al lavoro compiuto dall'altra Commissione dei cinque, al lavoro da essa compiuto e ad alcune osservazioni fatte, che, però, la indussero a rinunzio all'autorità giudiziaria. E qui l'oratore espone tutta l'opera compiuta dal magistrato ordinario, nel periodo istruttorio, abbandonando molte accuse. La sezione di accusa abbandonò anch'essa altre accuse relative a fatti e somme cospicue, perfino di oltre 100,000 lire. E tutto ciò senza un solo documento e senza una sola parola da parte mia. E' lecito credere che se egli fosse stato interrogato molte altre accuse sarebbero cadute. Non mi dolgo di nulla, nè accuso nessuno.

E' bene mandare al Senato tutti gli atti del mio processo: ma è certo che essi non sono stati esaminati dalla Commissione.

Si duole che questa abbia detto che la serie dei fatti intinosi sia aumentata di numero e di qualità. Quali sono questi fatti nuovi?

Di nuovo non ci sono che le istruttorie, contro le quali si erge il diritto sacrosanto della difesa.

Si tratta forse della collezione delle leggi e decreti lasciata in un angolo del Gabinetto? Appartenevano all'illustre sen. D'Anna.

Dopo tre anni di angoscie e sofferenze non è lecito a me affermare che questa procedura sia stata investita dal sospetto.

Ho il dovere, più che il diritto, di far la luce; e debbo fare un'altra protesta contro tutto quello che il magistrato ha fatto contro di me.

Il magistrato ha impedito che i testimoni deponessero la verità, e ciò il caso di un teste, cui il giudice istruttore impose di non dire quello che egli voleva deporre nell'interesse della verità e della giustizia.

Il magistrato sapeva dove erano andati alcuni oggetti, ma non si è preoccupato di ciò.

E qui l'oratore si scaglona di alcune accuse specifiche, per esempio, di quella relativa agli oggetti Sbisà, ai bronzi, lumi ed altro.

Di fronte al dilagare di tante accuse e di immensi sospetti, io non potevo discutere. Le mie spiegazioni non solo saranno esaurienti, ma ancora sono tali da non poter con convenienza portare innanzi al magistrato.

Al di fuori di qualunque volontà, la luce deve essere fatta. Nell'ora grave della mia vita, mentre sto in esilio, ho lanciato questo grido.

Il Comitato inquirente ha fatto senza volerlo opera ingiusta contro di me. E passa a parlare dell'accusa riguardante la fattura della Ditta Bianchelli, della Ditta Cagiati e altre. Io non ho toccato un pugnaro nè un Sammifero del Ministero. Lo ha detto anche l'on. Orlando.

Dal Ministero non manca altro che qualche oggetto di Gabinetto. C'è una statuetta, che fu da loro cortese del mio sotto-segretario di Stato; ma pure anche in questo si è trovato il peculato. Se, poi, si fa il conto dei libri trovati nelle case, risulta che la spesa non può essere quella messa a mio carico.

Nel conto delle rilegature vi sono quelle che furono da me personalmente pagate. Lo stesso dico per i miei libri più cari. Il bibliotecario del Ministero avverte che non manca nulla nella Biblioteca della Minerva.

Questa degli oggetti è la materia che più fa impressione: per questo ne ho parlato. Pure vi è quella non meno importante dei viaggi, che l'oratore spiega, ricordando il grande apparlamento del palazzo che sporge sul Canal Grande, assegnatogli da un albergatore di Venezia.

Malgrado tutto, è sempre grande la mia stima e la mia fiducia nel Comitato inquirente, il quale pure sottoscrisse tutti gli addebiti contenuti nella sentenza della sezione d'accusa. Il magistrato ha detto che lo era entrato alla Minerva col programma della malversazione. Questa è cosa che fa disonore alla magistratura. Ancora la questione è *sub iudice*.

Eppoi lo ero stato un'altra volta Ministro. E perdio dir questo contro un uomo che ha vissuto onorevolmente per cinquant'anni, Rammaricando dolorosamente nelle terre straniere, leggevo sui giornali, con vivo rammarico, che questo ex-Ministro era il rappresentante di un'associazione di malfattori.

Io ora non vivo che per dimostrare dinanzi al paese la mia difesa. Ma molte cose avrebbero potuto chiarirsi dinanzi alla Commissione: e di questo mi dolgo, perchè altra istruttoria venne fatta in mia assenza.

Avrò l'onore di dissipare tutte le accuse che mi si sono lanciate. Solo vi devo ringraziare di quello che voi avete fatto per mettermi in grado difendermi. Accettate le conclusioni della Commissione, sono sicuro che avrò piena giustizia dal Senato, che in tante altre occasioni ha dato prova di saper giudicare con serenità.

L'on. Nasi raccoglie le sue carte e se ne va.

Parla il relatore.

Calleano osserva che la Commissione aveva avuto questo solo mandato: di vedere quali provvedimenti fosse il caso di prendere dopo la sentenza della Cassazione. Non abbiamo creduto di procedere ad interrogatorii, perchè abbiamo creduto che a tali interrogatorii fosse contraria la mozione. In mezzo a tanti palleggiamenti e temporeggiamenti, abbiamo voluto decidere con la massima sollecitudine, perchè il giudizio segna anche per la dignità del Parlamento e perchè non si dica che la giustizia è solamente per gli umili. Auguriamo che l'ex ministro Nasi possa provare insussistenti le accuse.

Presidente dà lettura delle conclusioni della Commissione per il rinvio dell'on. Nasi all'Alta Corte completate dall'ordine del giorno dell'onorevole Turati per la nomina nella seduta del 29, di tre Commissioni, invece di due, accettato dall'on. Fani, presidente della Commissione.

Chi approva questa proposta si alzi.

Giolitti (Pres. del Cons.) dichiara che il Governo si astiene.

Si alzano tutti, come un solo uomo: la proposta è approvata alla unanimità.

Si sospende la seduta. Le conversazioni sono animatissime.

Il lavoro notturno dei fornai

Rectcci presenta la relazione sul disegno di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

4 luglio festa nazionale

Si procede alla discussione del progetto di legge per dichiarare festa nazionale il giorno 4 luglio 1907, centenario della nascita del generale Giuseppe Garibaldi.

Cavagnari prega che sia sollecitata la discussione del disegno di legge per l'acquisto dell'isola di Caprera, affinchè vi siano evitate in avvenire deplorevoli profanazioni (bene!).

Pilacci si associa.

Giolitti (Pres. del Cons.) si unisce ai sentimenti espressi dall'on. Cavagnari, dichiarando che appena presentata la relazione del disegno di legge da lui ricordato, sarà subito posta in discussione. (Benissimo!)

Pantano si compiace della presentazione di questo disegno di legge che, anche nei banchi della estrema sinistra, non poteva non trovare entusiastica accoglienza perchè Garibaldi è il simbolo della libertà. (Approvazioni).

Leggine.

Senza discussione sono approvati i seguenti disegni di legge:

Estensione della legge 28 giugno 1885 ed altri volontari della spedizione guidata dal gener. Garibaldi.

Assestamento del bilancio della Colonia Eritrea per l'eserc. fin. 1906-907.

Pensioni civili e militari

Segue la discussione del disegno di legge: Aggiunte e modificazioni al testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con regio decreto 21 febbraio 1905.

Presidente annunzia che è stato presentato un emendamento dell'on. Ferrarini ed altri 10 deputati.

Ferrarini svolge questo emendamento, che è nel senso che, agli effetti della pensione, sia computato agli ufficiali medici il tempo passato nella Scuola di Firenze, e che ai veterinari siano computati, allo stesso effetto, tutti gli anni del corso universitario.

Di Saluzzo risponde che il primo emendamento dell'on. Ferrarini è inutile, essendo già in applicazione il concetto che vi è contenuto.

Quanto ai veterinari, siccome fanno un anno di liceo di meno, così si calcola in meno anche un anno del corso universitario.

Rampoldi vorrebbe che anche per i farmacisti militari si computassero gli anni passati all'Università.

Di Saluzzo (rel.) assicura che di ciò è stato tenuto conto nel computo delle aliquote.

Ferrarini insiste affinchè per gli zooiatri siano computati quattro anni di Università.

Compans si associa.

Giolitti (Pres. del Cons.): non ammette che venga maggiormente esteso il principio di computare agli effetti della pensione il periodo trascorso nelle scuole, perchè si aumenterebbe la disparità di trattamento fra i militari ed i funzionari civili.

Compans insiste, spiegando che ai militari è giusto concedere condizioni migliori di quelle fatte ai funzionari civili, poichè essi sono soggetti ai limiti di età.

Giolitti (Pres. del Cons.): ripete le considerazioni fatte, rilevando i limitati scopi di questa legge che mira solo a togliere una contraddizione che ora esiste fra la legge sulle pensioni e quella sui limiti di età.

Ferrarini ritira l'emendamento per ritardare l'approvazione della legge.

Pascale, all'art. 5, disposizioni transitorie, aveva proposto che le disposizioni della presente legge fossero applicabili anche agli ufficiali che, alla data della sua promulgazione, si trovarono in congedo provvisorio; ma non insiste in tale emendamento.

Desidera, però, che venga chiarito che tali ufficiali saranno compresi nella dizione: « ufficiali in servizio ausiliario » del numero secondo di quato articolo.

Di Saluzzo (rel.), non accetta l'interpretazione dell'on. Pascale la quale darebbe luogo ad una sperequazione fra gli ufficiali collocati in congedo provvisorio e quelli che hanno raggiunto i limiti di età.

Pascale non insiste nell'emendamento.

Compans ha presentato un ordine del giorno che invita il Governo a provvedere perchè agli ufficiali pensionati che per la legge sui limiti di età si trovano in condizioni d'inferiorità in confronto degli altri pensionati dello Stato, siano accordate le facilitazioni ferroviarie della tariffa differenziale B.

Gianturco (LL. PP.) non si può, con deliberazioni isolate e frammentarie, pregiudicare il complesso argomento delle facilitazioni di viaggio.

Giolitti (Pres. del Cons.) ripete che il Governo non lo accetta.

Compans ritiene che la concessione proposta costituisce un giusto e meritato atto di riguardo verso gli ufficiali collocati a riposo. Lo ritira.

Provvedimenti pel sottufficiali.

Il progetto di legge è approvato senza discussione.

Altra votazione a scrutinio segreto.

Presidente, dopo aver annunziato il risultato della prima votazione a scrutinio segreto (tutti i progetti sono stati approvati a grande maggioranza) dispone che si proceda ad un'altra votazione per l'approvazione degli altri progetti, testè discussi.

Si lasciano le urne aperte e si passa al disegno di legge relativo alla autorizzazione di spese per la esecuzione di

Nuove opere marittime.

Il primo oratore è quello che interloquiace nella discussione di tutti i progetti di ogni specie e natura, l'on. **Cavagnari**.

Egli si mostra contrario alla legge, che vorrebbe fosse rinviata alla Commissione per ulteriori studi, rilevandone la manchevolezza gravissima, e dichiarando che desidererebbe si provvedesse in modo più completo e generale. In sostanza fa una proposta sospensiva.

Orlando S. prende la parola contro tale sospensiva, ritenendo che nessuna legge come questa sia matura per la discussione, giacchè la questione è nota a tutti ed i provvedimenti proposti possono dirsi per ora esauriti.

Pantano, dice che la questione sollevata dall'on. Cavagnari è molto importante, perchè, in realtà, la legge non provvede, in modo adeguato ai bisogni del paese.

Anche lui vuole la sospensiva perchè non c'è coscienza del dovere che possa costringere ad indurre i deputati a restare qui a discutere sotto il solleone.

Potremo fare a novembre una discussione più completa e serena. Voterà la sospensiva.

Tecchio combatte la ragione addotta dall'on. Pantano che non si possa discutere col caldo eccessivo.

Non ammette che uno solo dei 60 iscritti non abbia studiato seriamente la questione; quindi è bene discutere senza ulteriori indugi e facendo anche un atto cosciensioso di abnegazione. I bisogni di molti porti sono veramente grandi ed urgenti. Discuteremo quali porti debbono essere compresi nella legge.

Abbiate. Ma voteremo una legge ingiusta. (Rumori).

Gianturco (LL. PP.). Accenna alla agitazione sviluppatasi per l'approvazione di questa legge ed ai gravissimi danni che deriverebbero al paese se si votasse la sospensiva dell'on. Cavagnari. L'oratore osserva che, allora, la sospensione dovrebbe durare fino a che non sia esaurita la visita di tutti i porti anche di quarta classe. Non assume la responsabilità di offendere i più grandi interessi nazionali e per questo dichiara che il Governo non può accettare la sospensiva.

Presidente. Coloro che approvano la proposta sospensiva dell'on. Cavagnari sono pregati di alzarsi.

Stanno pochi deputati dell'estrema.

Presidente. Vogliono la controprova?

Voci. No, no!

Presidente. Allora dichiara aperta la discussione generale, essendo la proposta sospensiva dell'on. Cavagnari stata respinta.

Strigari osserva che i porti nei tempi andati erano tenuti in maggiore considerazione. I 280 milioni che si dicono spesi negli ultimi 47 anni per i transporti marittimi, sono andati, per la massima parte, a favore dei maggiori porti, lasciando quasi in abbandono i piccoli. E le conseguenze per i porti minori sono state gravissime, come l'oratore dimostra ampiamente nei rapporti economico, agricolo, industriale e della difesa della patria.

Ricorda l'opera dell'onor. Tedesco a favore dei piccoli porti, i quali furono visitati da apposite Commissioni, che, rappresentando il Governo, risvegliarono speranze sopite. Ma venne il disegno di legge che troncò ogni legittima aspettativa, e che sancì nel paese e nel Parlamento una grave agitazione, la quale, ad ogni modo, non indusse l'on. Gianturco ad elevare la spesa da 100 a 150 milioni.

Ricorda che si 24 porti maggiori spettì il diritto di precedenza. Ma procuriamo di rendere organica ed intera la legge: evitando il pericolo che essa resti rachitica ed insufficiente senza i provvedimenti necessari ai porti di quarta classe, i quali il Governo deve sentire il dovere di adottare.

Espone le tristi condizioni in cui si trovano molti Comuni: essi assolutamente non possono fronteggiare alcuna percentuale della spesa necessaria per i porti suddetti.

Quando accenna alla relazione del comm. Inglese, che costituirebbe, secondo l'oratore, la base del presente disegno di legge, l'on. Gianturco e i membri della Commissione lo interrompono; l'on. Giolitti, fra gli altri, gli grida che la legge l'ha preparata il Governo e non il comm. Inglese, e che questi, ad ogni modo, dinanzi alla Camera, non può avere nessuna autorità.

Il Presidente lo scongiura di lasciare in pace questo benedetto commendatore, e l'on. Strigari, continuando, espone i provvedimenti che egli desidera, chiedendo o distribuendo qua e là dei milioni a beneficio specialmente dei porti di quarta classe, che sono assai più di 400.

Domanda di elevare la spesa per i porti di IV classe da sei a tredici milioni e conclude augurandosi che l'on. Gianturco vorrà aderire, perchè, egli sostiene, il nostro programma, on. Gianturco, era il programma suo. (Approvazioni).

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

Tittoni (esteri). Risponde alla interrogazione dell'on. Lucifero Alfonso sopra la disparità di trattamento che si fa subire in Bulgaria ai seme di bachi selezionato italiano, in riscontro a quello francese, mentre dovrebbero venir sottoposti alle stesse norme. Dice che sono in corso delle trattative, alle quali il Governo bulgaro ha aderito e si ripromette di poter appagare il desiderio legittimo dell'on. interrogante.

Lucifero A. ringrazia, raccomandando al Governo la massima oculatezza.

Risultato della votazione.

Presidente proclama il risultato della seconda votazione a scrutinio segreto per i progetti discussi nella seduta odierna.

Tutti i progetti risultano approvati a grande maggioranza.

Quello con cui si dichiara festa nazionale il giorno natalizio di Giuseppe Garibaldi è approvato con voti 224 favorevoli e 21 contrari. (Rumori).

La seduta termina alle 19.55.

Domani due sedute.

Il ventaglio al Presidente.

Avendo tutti i rappresentanti parlamentari, d'accordo con la segreteria della Camera, inviato al Presidente il ventaglio commemorativo, sul quale avevano apposto le loro firme, l'on. Marcora, dopo aver offerto parecchie bottiglie di birra ha ad essi inviato la seguente lettera:

Rinnovo con la presente e con animo commosso alle tribune della stampa i più vivi e rispettosi ringraziamenti per il prezioso ventaglio che essa volle oggi donarmi, continuando il costume di una gentilezza ormai tradizionale.

Avrei voluto manifestare i sentimenti della mia gratitudine a tutti singolarmente gli egregi giornalisti firmatari del dono, ma ciò non essendo possibile, li rivolge alla loro collettività, e così a quella tribuna della stampa che mi aiuta, qualche volta magari un po' troppo, ma sempre benevolmente, nell'adempiere al non facile mandato affidatomi dall'assemblea. Colla massima stima.

La lettera è firmata così: *G. Marcora*, dal '60 al '73 giornalista dilettante.

SCIENZE E LETTERE.

All'Accademia Harvard.

New-York 26. — L'Accademia Harvard ha conferito il titolo di dottore in legge *honoris causa* a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, al Segretario di Stato per gli affari esteri, *Root*, ed agli ambasciatori *Bryce* e Jusserrand.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo straordinario

Pres.: comm. Bianchi — Giudici: avv. Pirodda e Doria — P. M.: cav. De Luca — Difesa: avv. Aurelio Caponetti, Paroni e Positano — P. C.: avv. Vinci e Re.

L'omicidio del cav. Pelissier.

L'udienza si apre alle 15,30.

Sono presenti i periti prof. Giuseppe Montesano e Giannelli.

Continua l'esenssione dei testi a discarico.

Rossi Onofrio, sarto. Sa che lo Spinetti era molto religioso e che spesso era colpito da attacchi epilettici.

Ditri Francesco, cameriere. Ha un buon concetto dello Spinetti e ricorda d'aver soccorso più volte quando veniva preso dagli attacchi epilettici.

A questo punto il Presidente, avvalendosi dei suoi poteri discrezionali, ordina che venga citato il delegato cav. Ramoni, che fu il primo ad interrogare lo Spinetti dopo commesso il delitto.

Sarra Pasquale, elettricista. Dice che lo Spinetti, dopo gli attacchi epilettici, rimaneva intontito per qualche tempo.

Amatruto Grazia, stiratrice in via del Pozzetto. Racconta che nella sua stireria lo Spinetti fu preso più volte da attacchi epilettici, dopo i quali rimaneva intontito.

Capparoni dott. Pietro. Conobbe lo Spinetti in via del Pozzetto, abitando il teste nello stabile dove fu commesso il delitto, e ricorda che l'imputato andava soggetto ad attacchi epilettici.

Pomarico dott. Bartolo. Ebbe in cura lo Spinetti, ma non ricorda per qual malattia: era però molto loquace ed agitato.

Benedetti Teresa, stiratrice in via del Pozzetto. Ricorda che lo Spinetti era solito ad essere colpito da accessi epilettici. Il giorno del delitto intese un grido, corse di fuori e vide lo Spinetti che correva. Gli chiese: «Peppino cosa hai fatto?» ed egli rispose: «Me lo ha detto lui! Me lo ha detto lui!». Aveva gli occhi rossi come quando gli prendevano gli attacchi epilettici.

Geraznni Eugenio. Sa che lo Spinetti andava soggetto ad attacchi epilettici.

Tommasi Carlo. Afferma che lo Spinetti era un ostiero domestico.

Tegni Romolo, negoziante di vini. Conosce lo Spinetti da oltre 15 anni e sempre ha ritenuto per un bravo giovane; fu presente ad alcuni attacchi epilettici.

De Vico prof. Raffaele racconta di aver incontrato un giorno lo Spinetti — circa 2 anni fa — che andava a S. Spirito per fare analizzare delle urine di un malato.

Dopo qualche giorno rivide lo Spinetti, il quale gli disse che quel giorno che portava le urine a S. Spirito era stato preso da un attacco epilettico e così la bottiglietta si era rotta ed allora egli aveva comperato un altro recipiente che aveva riempito con urina propria.

Avendogli il teste osservato di aver fatto male perchè l'urina propria non era quella del malato del quale era stato incaricato di farla esaminare, lo Spinetti sostenne invece che aveva fatto benissimo.

Alle 18 si toglie l'udienza.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO - ***Borghini Luigi***, falegname abusiaia, via dei Foraggi 85. Fallimento dichiarato su istanza della ditta C. Cardini. Giudice delegato avv. Giacomo Carrette. Curatore provvisorio avv. Amati Nicola, via della Cuccagna 3. Prima adunanza dei creditori 16 luglio. Termine ultimo per la presentazione dei titoli di credito 26 luglio. Chiusura 13 agosto.

PROPOSTE DI CONCORDATO - ***De Simoni Mariano***, apparecchi elettrici, via Marrade 114. Per il primo luglio sono stati convocati i creditori per essere intesi in ordine alla proposta di concordato al 25 per cento in due rate trimestrali.

Catalani Serafina, mercerie, via Cola di Rienzo 192. Per il 15 luglio convocazione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 15 per cento pagabile in due rate trimestrali.

Mastrofini Augusto - Mastrofini Giuseppa ved. Gregori, via de' Coronari. Per il 10 luglio convocazione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in una sola volta.

CURATORI CONFERMATI - ***Dionisi Marinelli-Re attilio***, fabbrica di alcool in Frascati. - L'avv. Mario Merigoli è stato confermato curatore del fallimento. La delegazione di sorveglianza del fallimento è stata così composta: Sebastiano Era ste, Lazzi Benedetto e Morani Roberto.

Ranieri Giovanni, forno, via della Croce Bianca 47. L'avv. Alessandro Serretti è stato confermato curatore del fallimento.

Meli Giacomo, tessuti in via Ripetta 236 e in Palestrina, il rag. G. Novi è stato confermato curatore del fallimento.

Lombardelli Aristeo, orologeria, via del Pantheon, 50. L'avv. Guido Checcucci è stato confermato curatore del fallimento. La delegazione di sorveglianza del fallimento è rimasta così composta: Randiera Carlo, Frugoni Federico e Lozzi Armando.

Focardi Virgilio, tessuti, Corso Vitt. Emanuele 142. L'avv. Berardo Cantarelli è stato confermato curatore del fallimento. La delegazione di sorveglianza del fallimento è stata così composta: Ditta D. B. Ascarelli, Lgnesti Balcassare, Gentile Alfonso.

Di Napi Debora, mercerie, via Nazionale 53. Il rag. Ulisse Mosciani è stato confermato curatore del fallimento. La delegazione del fallimento è stata così composta: E. Miniaci, Oggiceri Emilio, Colombo Cesare.

CONCORDATO OMOLOGATO — ***Torchio Luigi***, oggetti sacri, via del Pellegrino 68. E' stato omologato il concordato concluso il 28 maggio al 20 per cento pagabile in 4 rate trimestrali. Sono stati accordati i benefici di legge.

PICCOLI FALLIMENTI

Di Carlo Maria, generi alimentari in Mesterzondo. Commissario giudiziale: avv. Vincenzo Sergiacomi, via della Sapienza 30. Dal bilancio risulta: attivo L. 1215,45; passivo L. 4395,82.

Benedini Riccardo, orologiaio, viale Giulio Cesare 118. Commissario giudiziale: avv. Dionigi Sicuro. Dal bilancio risulta: attivo L. 431,50; passivo L. 3442,05.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Veriti, arcivescovo di Troade, mons. Paolo Feruggia, il R. P. Giacinto Cormier Generale dei PP. Domenicani, il R. P. Paolini, Postulatore dell'Ordine dei frati Minori, il Rev.mo Padre Capece Galeota di Regina, il principe D. Luigi Barberini e la Commissione dell'Assistenza Religiosa nell'agro romano.

— S. S. ha ricevuto l'altro ieri in particolare udienza l'avv. Alfonso Vagnozzi con la sua famiglia e la sorella Rosa, la quale ha offerto alcuni versi al Pontefice, che li ha molto graditi.

Nel mondo diplomatico. — Telegrafano da Vienna che colà sono state celebrate le nozze della contessa Elsa Luzzow, la gentile figlia dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso S. M. il Re, col conte Dubsky addetto finora all'ambasciata d'Austria-Ungheria a Roma e trasferito poco fa a Madrid.

Onorificenza — Il Sultano di Turchia ha nominato di *motu proprio* Commendatore dell'Ordine dell'Osmanlè il bravo ufficiale capo musica del primo reggimento granatieri cav. Giovanni Tarditi, facendogli, per tramite del Ministero degli Esteri, rimettere le insegne dell'alta onorificenza ottomana.

All'egregio maestro congratulazioni vivissime.

Cavour e il blocco — *Mio egregio Editore*

Dopo aver letto il brano del discorso pronunziato da Benso Cavour nel 1861, spero che qualcuno si fosse presa la premura di attaccare sotto quel manifesto una striscia con un motto molto semplice: Altri tempi!

Infatti in quell'epoca le leggi erano più rispettate, non esisteva la «Teppa», non esisteva l'anarchico, l'esercito era rispettato e ritenuto sacro e non c'era pericolo che ad alcuno venisse in mente di prenderlo a sassate, quando era chiamato a mantenere l'ordine.

Non si conosceva «Antimilitarismo». Non c'erano i fabbricatori di scioperi, che vivendo alle spalle dei lavoratori, indicevano dei comizi che avevano per chiusura la solita assalinola contro gli agenti dell'ordine e relativa rottura di vetrine e chiusura di negozi.

In 46 anni hanno cambiato molte cose, tantochè a mio modo di vedere, bisognerebbe modificare lo Statuto così spesso invocato per quello che alla piazza resta concedo, e tante volte dalla medesima bisalmato perciò che riguarda i sentimenti di patria, ordine, proprietà e religione.

Farebbero molto bene quei signori a mettere in pratica ciò che Cavour, Garibaldi, Mazzini ed altri fattori dell'Italia predicavano, invece di fare la cernita e prendere soltanto quello che loro torna comodo; perchè se mai quei grandi patrioti risuscitassero gli occhi e vedessero in che modo vengono messe in pratica le loro teorie, ricorrerebbero alle merbate.

Nella speranza che ella su questo argomento voglia dire qualche cosa, la riverisco

devmo ssse *Francesco Rossi* di anni 80.

Unione costituzionale Rione Ponte — Stasera alle 21, nella sede dell'Associazione costituzionale, in via Coronari 186, si terrà una riunione di tutti gli elettori del IV Mandamento.

Il comm. avv. Annibale Gabrielli terrà una conferenza.

La salma dell'on. Mantica. — La salma dell'on. Mantica, giunta l'altra sera da Ariccia, accompagnata dalla vedova signora Giovannina Rossi, dal figlio Ignazio e dal fratello Francesco, è partita ieri, alle 13,20, per Reggio Calabria.

Inviarono fra gli altri splendide corone: Famiglia, Camera dei Deputati, Ministero dell'Istruzione Pubblica, Istituto superiore di Magistero femminile, Le alunne dell'Istituto, Loggia Massonica Universo, La camera del 90 ..., Società autori drammatici, Federazione nazionale scolastica, Associazione impiegati giunstica, Convitto nazionale di Educazione fisica, Impiegati III categoria Ministero Istruzione, Educatorio Guido Baccelli, Ricreatorio Prospero Colonna, On. Guido e Alfredo Baccelli, Famiglia Bruni, Cav. Eschini, Famiglia Zanetti, Famiglia Accorinti, Marano Attanasio, Prof. Carraccio, Fanny Salsaar, Signorina Pagano Alda Consorti, Dott. Steimberg, Fam. Bragò, Domenico Cimato.

— Parlarono l'ing. Achille Levi per la Massoneria, l'avv. Giovanni Carla e l'on. Domenico Oliva per la famiglia letteraria.

— Intervennero le rappresentanze della Camera dei Deputati, del grande Oriente d'Italia, dell'Istituto superiore di Magistero femminile, degli autori lirici e drammatici, dell'Associazione magistrale, della Federazione per l'educazione fisica, del Circolo calabrese di Napoli (ing. Abbatitoi.

Il ministro Rava, assente da Roma, si è fatto rappresentare dal suo capo di gabinetto prof. Fracassetti.

Notammo poi S. E. Ciaffelli, il senatore Paternò, i deputati Alfredo Baccelli, Camera, Credaro, Squilli, Valentino, Giovagnoli, il maestro Vessalla, lo scultore Ezekiel, Fanny Zampini Salazar, professore Contasne, Martoglio, comm. Bruto Amante, Coppola, Cec-Mastio, con numerosi altri impiegati dei vari Ministeri, l'avv. Serena, l'avv. Filesi, Ugo Fleres, Carlo Italo Falbo, Marano Attanasio, professore Carruccio, l'editore Giannotta di Catania, prof. Galanti, l'avv. Partini, il comm. Roux, l'avvocato Parpagliolo, prof. Vittorio Ascoli, la professoressa Bertini-Attili, Otorino Raimondi, Tortti, Romualdi e molte altre notabilità di cui ci sfugge il nome.

Per Giuseppe Garibaldi — Ecco il programma delle onoranze centenarie a Garibaldi, deliberate dal Comitato parlamentare:

1 luglio — Ore 8 ant. — Convegno delle Società federate garibaldine.

Ore 2,50 pom. Pellegrinaggio a Mentana (partenza da Roma con treno speciale e ritorno nella serata).

Ore 9 pom. — Illuminazione del Colosseo a luce di bengala. (Coloro che sono muniti della tessera del Comitato parlamentare o di quello popolare, pagheranno l'ingresso di soli 25 cent. per assistere al grandioso spettacolo).

2 luglio — Ore 10 ant. — Inaugurazione della Mostra garibaldina alla Biblioteca Vittorio Emanuele II.

Ore 6 pom. — Riunione a Piazza del Popolo, per recarsi a deporre una corona a Villa Glori.

3 luglio — Ore 9 ant. — Consegna dei cimelii garibaldini al sindaco di Roma, fatta dal generale Stefano Canzio, insieme ad una rappresentanza dei reduci garibaldini e dei due Comitati, parlamentare e popolare. (Il convegno è per le 8 1/2 in via del giardino 92, presso la sala delle riunioni, a piano terreno della sede del Comitato).

Ore 4 pom. — Convegno delle Società federate garibaldine.

Ore 10 pom. — Ricevimento nei Musei capitolini, offerto dal Municipio di Roma in onore dei reduci garibaldini e dei rappresentanti delle Associazioni convenute in Roma. (I biglietti d'invito si rilasciano alla segreteria del Comitato parlamentare, via del Giardino 92).

4 luglio. — Anniversario della uscita di Giuseppe Garibaldi. — Festa nazionale. — Ore 10 ant. — Solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi in Campidoglio. Oratore prof. G. C. Abba, (dei Mille). (I biglietti d'invito, strettamente personali, si rilasciano alla Sede del Comitato Parlamentare)

Ore 9 pom. — Gran festa notturna - Illuminazione generale della Città e del Lungo Tevere - Contemporanea illuminazione a bengala del Gianicolo e vie adiacenti, e del Castel S. Angelo (con accensione simultanea di fasci di candele romane sui quattro bastioni e sul Maschio) - Concorso sul Tevere di imbarcazioni addobbate ed illuminate - Illuminazione del monumento a Garibaldi, con proiettori - Spettacolo pirotecnico alle falde del Monte Gianicolo - Illuminazione del Pincio, ove dalle 21 alle 23 si svolgerà un grande programma musicale, con canto corale di inni patriottici, col concorso delle bande dei granatieri e del concerto dei Pompieri-Sapeurs di Nizza.

5 e 6 luglio. — Pellegrinaggio a Caprera. Omaggio di una targa di bronzo, in memoria delle onoranze centenarie. (Le iscrizioni per la gita si ricevono fino al 30 giugno. La tessera speciale per partecipare al pellegrinaggio sarà rilasciata dal Comitato - Via del Giardino, 92 — mediante versamento di L. 10, comprese spese di ferrovia e di piroscafo).

7 luglio. — Chiusura del ciclo delle onoranze centenarie in Roma. — Ore 5 pom. - Gran corteo nazio ale che muoverà dal Colle Capitolino per recarsi al monumento eretto sul Gianicolo al Glorioso Duce. Una grande corona in bronzo sarà trasportata sopra un affusto di cannone e deposta ai piedi del monumento.

Ore 9 pom. — Illuminazione del Palatino, del Foro Romano e degli altri monumenti adiacenti, a luce di bengala.

14 luglio. — Chiusura delle onoranze nazionali. — Pellegrinaggio alla Pineta di Ravenna. (Le norme relative saranno pubblicate in apposito manifesto).

La Fratellanza militare — I soci della Fratellanza militare Umberto I, riunitisi il 25 corrente in assemblea straordinaria allo scopo di festeggiare e degnamente ricordare la gran data della nascita del generale Garibaldi, deliberarono per acclamazione le seguenti proposte:

1. Dare una festa ed un ricevimento alla Sede sociale con discorso commemorativo dell'Eroe del due Mondi;

2. Istituzione di una data annua per le figlie dei soci, intitolate: «G. Garibaldi»;

3. Indire un'ammissione straordinaria di nuovi soci, ed un condono a quelli morosi e dimissionari, esonerandoli dalla tassa di ammissione.

Congresso delle Camere di commercio. — Alla fine della seduta di ieri l'altro fu inviato il seguente telegramma al presid. della Camera di commercio di Bengasi:

« Comm. Romolo Tittoni — inaugurando lavori VI Sessione, assemblea generale Unione Camere di commercio, un proposta della presidenza della Unione e dell'assemblea, si associa plaudente al voto espresso dal Comitato esecutivo perchè la rappresentanza commerciale della capitale porti quest'anno ai lavori dell'Unione la forza della sua competenza, il prestigio della sua autorità.

« L'assemblea ha affidato l'incarico a particolare Commissione di esprimere alla S. V. Illma questi sentimenti generali e la sua piena adesione.

« E poi ci permettiamo di esprimerle la preghiera di indicarci se e a quale ora V. S. Illma potrà ricevere la nostra Commissione.

« Con ossequio

« Teofilo Rossi, presidente assemblea

« Angelo Salmoiraghi, pres. Unione

« Leopoldo Sabbatini, segr. gen. ».

— Nella seduta di ieri l'altro, relatore sul Congresso comm. di Palermo, compilò un ordine del giorno sull'organizzazione politica e amministrativa di un partito comm. e ind. in Italia.

Relatore L. Sabbatini, fu quindi trattato il tema: « Riordinamento delle Borse di commercio. Il relatore esamina i singoli punti del problema e si intrattenne sulla questione della costituzione alle borse e della quotazione dei titoli sulle borse.

Alla vivace discussione presero parte numerosi oratori.

Fu, infine, approvata la facoltà alle Camere di imporre l'obbligatorietà della tessera e fu elevato a due anni il periodo entro il quale l'esercizio della facoltà potrà riescire la nostra Commissione.

« Con ossequio

« Teofilo Rossi, presidente assemblea

« Angelo Salmoiraghi, pres. Unione

« Leopoldo Sabbatini, segr. gen. ».

— Nella seduta di ieri il Congresso emanò un ordine del giorno sull'organizzazione politica e amministrativa di un partito comm. e ind. in Italia.

Relatore L. Sabbatini, fu quindi trattato il tema: « Riordinamento delle Borse di commercio. Il relatore esaminò i singoli punti del problema e si intrattenne sulla questione della costituzione alle borse e della quotazione dei titoli sulle borse.

Alla vivace discussione presero parte numerosi oratori.

Fu, infine, approvata la facoltà alle Camere di imporre l'obbligatorietà della tessera e fu elevato a due anni il periodo entro il quale l'esercizio della facoltà potrà riescire la nostra Commissione.

« Con ossequio

« Teofilo Rossi, presidente assemblea

« Angelo Salmoiraghi, pres. Unione

« Leopoldo Sabbatini, segr. gen. ».

— Nella seduta di ieri il Congresso comm. di Palermo, compil

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

VIII.

La discesa.

— Io sempre pensato a lei — disse. — Posso sperare?...

— Ha pensato a me? — e il piccolo grido si spense in un singulto. — Possibile!

— Sì, possibile. Non mi ricusa, dunque?

Parlava con sforzo evidente, quasi ansioso di terminar presto. Gli occhi avidi di Maria lo fissavano con dolorosa stupore.

— Ricusarlo? — balbettò la fanciulla, stringendosi nervosamente le mani. — O Maria, mi domanda se lo ricuso!...

— Ho gettato nel fango i migliori anni della vita, ho il doppio... più del doppio della sua età... soggiunse, commosso involontariamente da quella ingenua immensa fiducia.

— Che importa! parli al babbo... io gli consiglierò che le voglio tanto bene... e credo non vorrà opporsi al desiderio mio! — Così dicendo s'abbandonò sull'omero della cognata. — Maria, Maria cara!

— Basta. Vada ora. Non ne parli ad alcuno! — comandò lui. Ma non ebbe cuore di guardarla.

— Come, ad alcuno? neppure a Florentina? Ebbene, pazienza! — disse dolcemente. — Addio... A domani.

Rialzò il capo.

— Non voglio che vada sola a quest'ora la accompagnerò.

— Lei accompagnar Laura? no davvero — esclamò Maria.

Egli che s'aspettava questa risposta, giò.

— Ninetta, andate con la signorina.

Laura trasse in disparte il fidanzato e mormorò esitando:

— Mi chiamerà a nome, adesso? mi chiamerà Laura?

— Sì, quando lei mi chiamerà Oliviero.

— Oh, allora!... — e rise, come per accennare a una cosa impossibile, poi tornò a cercargli negli occhi una promessa, gli strinse la mano e andò via, seguita dalla Ninetta e il rumore dei loro passi si estinse nel corridoio.

Maria scattò in piedi.

— Che cosa abbiamo fatto! che cosa abbiamo fatto! — proruppe venendo incontro a lui, pallida come una morta.

— Non c'era altro mezzo! dovevo salvarla, *salvarti!*... — rispose lui serrandole follemente le braccia.

Ricaduto seduta. Tiepolo la baciò. Erano soli. Quella sera si compì il loro destino.

IX.

Cenerentola si desta.

Laura volò a casa. Era possibile tacere a Florentina una cosa simile? Dopo un minuto le aveva raccontato tutto, interrompendosi mille volte per abbracciarla e per domandarle:

— Te lo immaginavi, tu?

Ella ascoltò, la baciò in fronte, e?

— Di' la benedica — rispose commossa.

Il pranzo fu de' più lieti, perchè tutti indovinavano il segreto e ne erano raggianti. Il padre le cinse le spalle, mormorando:

— Eccola qui, la nostra Laura, una figliuola che ci ha dato sempre consolazioni.

Così detto, restò un poco in forse, poi fregò nel cantuccio, trasse una moneta d'oro che teneva in serbo da parecchi anni, la mise nelle mani di Laura, dicendole:

— Tieni, è per te, comprati quello che vuoi.

— Oh, papà mio — esclamò la giovinetta gettandogli nelle braccia.

— Là, va a riposarti, chè domani hai l'esame d'italiano.

E' vero: l'aveva già dimenticato. Andò in camera, e gran parte della notte essa e la Florentina la passarono sedute sul letto a far progetti per l'avvenire.

— Gli dirò che mi permetta di prenderti in casa, sorellina mia cara. Voglio che tu prenda parte alla mia agiatezza.

— Oppure, credi, che è meglio che gli sposi vivano da soli.

— Ma tu potresti esserci utile. Io certo, mi troverò impacciata sui primi tempi a governare una famiglia.

— Pensiamo al tuo corredo, intanto. Non gettarla in fronzoli, sai, la moneta di papà.

— Oh Florentina! mi pare un sogno e ho tanta paura di svegliarmi!...

— E, dopo un momento:

— Bisognerà che gli confessi, non è vero, che ho fatto all'amore con Federico?

Gli altri, frattanto, parlavano nella sala attigua.

— E' bella, diceva la mamma, che io non saprò come chiamarlo, questo futuro genero. Col nome di battesimo, no! è così orribile! fa pensare allo olivo dolci di madama Rusconi. Il cognome si è difficile a ricordare. Chiamarlo poi: Augusto o signor cavaliere, sarebbe ridicolo.

— Potessi aver presto la gratificazione! — giuse Alberini, fumando. — Non ce la contava una spesa così improvvisa...

— Lascia fare: ho quel vezzo di porlo che non metto da un secolo.

Egli la guardò.

— V'è l'amor materno! — pensò con sprezzo istantaneo. — Dopo tutto, non è una cattiva, mia moglie.

***

— Buon giorno, illustrissima signora Teopolo. Ha dormito bene? è contenta? — Sirlicia una riverenza avanti allo specchio. — Adesso bisogna mettere su i capelli, sa ella? E' passato il tempo della treccia, ormai, siamo grandi!

Girò tre volte sopra sè stessa.

— Che gioia! che gioia! che gioia!

Continua.

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: S. Pantaleo 60-61

La SETA SVIZZERA è la MIGLIORE!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate per abiti e camicette: **Eclipsen, Taffetas lustré, Louisine, à jour, Mousseline** di cm. 120 di altezza da L. 1,25 al metro, in nero, bianco, a colori unitì e variegati, come pure **abiti e camicette di batista, ricamati.**
Non vendiamo che stoffe di seta pura, solide e garantite **direttamente** ai privati franco dazio e porto a domicilio.
SCHWEIZER & C°., Lucerna M 26 (Svizzera)
Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo Nuova Invenzione
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalle nobiltà italiana. — Unito da Voi per le sue qualità speciali e minimabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di Fama Mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

LA FLEXEUSE
Premiato Stabilimento Industriale
Fabbrica di creme per cuoiami e grassi speciali lubrificanti
— V. COSTANTINI —

AVVISO ai Sigg. Chauffeurs d'Automobili
Desiderate un'eccellente grasso giallo speciale per cambio di velocità?
Rivolgetevi al Premiato Stabilimento **V. Costantini,** Via Otranto N. 36 (Prati di Castello), e ci troverete la più gran convenienza.
Si eseguiscono commissioni a domicilio. Telefono **27-38**

Gabinetto Magnetico D'AMICO
PER CONSULTI DI MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE
Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza, per qualunque argomento d'affare che possa interessare, fa d'uopo che scriva le domande e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel ricevere che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trasmesso il responso, il quale consiglierà di prendere tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di poteri conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 3.15 e per l'estero L. 8.— entro lettera raccomandata o in cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. **Pietro d'Amico,** Via Solferino, 13 - **Bologna.**

GRAND
Hôtel Miramar
Posillipo (Villa Cappella)
Napoli
APERTURA 1. LUGLIO 1907
Casa di prim'ordine — Pensione — Terrazze a mare — Luce elettrica — Tea Room — Concerti — Pesca — Bagni di mare con spiaggia naturale riservati per i soli clienti dell'Hotel.
GIARDINI
Veduta incantevole del golfo

PRESSO
lo STABILIMENTO CAROSI
Via Flaminia N°. 195
Occasione veramente eccezionale
Coupè moderno, completo, con tutti accessori, fabbrica Ferretti, ottimo stato.
Milord usata, bel modello, fabbrica Ferretti.
Tilbury nuovissimo ultimo modello.
Visibili ogni giorno

Pillole Anticatarrali Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)
Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantinque a costa L. 1.25.
Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali. Congregazioni di Carità. Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistate almeno N. 50 scatole.
Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.
ROMA, presso la Ditta *A. Menzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

ISTITUTO ITALIANO
DI CREDITO FONDIARIO
L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui ammortizzabili da 10 anni a 50 anni, al saggio d'interesse del 4 e del 3,50 per cento.
I mutui possono essere fatti dall'Istituto a scelta del mutuatario in contanti od in cartelle.
Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.
I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, oltre l'interesse, la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la prorrigione e la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite come segue, secondo che si tratti di mutui in cartelle od in contanti.
Annualità al 3,50 %, per i mutui in cartelle:
L. 5.06 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, quando si tratta di mutui fino a L. 10.000;
L. 5.13 per ogni 100 lire, quando si tratti di mutui di somma superiore alle 10.000.
Annualità al 3,50 % per i mutui in contanti:
L. 5.26 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per somme fino a L. 10.000.
L. 5.34 per ogni 100 lire come sopra, per mutui di somme superiori alle L. 10.000.
Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.
All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. 5 per i mutui sino a L. 20000;
L. 10 per le domande di somma superiore.
Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia e le agenzie di essa.
Presso la sede dell'Istituto in Roma e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita la Carte delle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Per abbonarsi
I metodi più spicci e sicuri sono due:
versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa, pensano essi alla trasmissione con moduli speciali, oppure inviare la somma con* CARTOLINA POSTALE.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
La pubblicazione di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ogni consecutivo.

TARIFFA
Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricapiche ed offerte di capitali, avvisi di affitti, mutui, cessioni di negozi. Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendita di cavalli ed altro di qualche entità.		
25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 3 cad.
Questa categoria comprende: gli avvisi di vendita di commestibili, vino, cose, bottiglia, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.		
25 parole L. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 2 cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, vendita di oggetti in uso, offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, commessi, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi d'investimenti, od altri annunzi di poca entità.		

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 30 per cento.
L'AMMIN.

Parafulmini
per Case, Palazzi, Ville Chiese Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Silvestre ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe preventivo gratis* — Ditta Ingegneria elettrica *F.lli G. C. Dalle Molle.* — Deposito e stato a delle Strada Ferrate, *Roma* Via Due Macelli 19-11. *Telefono 15-64.*

KIROL
UNICO LIQUIDO CHE IMPENISCE LE SCREPOLATURE DELLE MANI E DELLE UNGHIE E LENTIGGINI
Si vende presso la Farmacia del Dottore Ruggeri, la Ditta A. Manzoni & C. e presso le principali farmacie, profumerie e drogherie del Regno.
Mandando Cartolina-vaglia di L. 1,15 alla Ammin. del **Kirol**, via Farini 62, si avrà un flacon raccomandato.

Sciroppo del Cappuccino
Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.
E' composto dai Cappuccini, Via Veneto
Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, ironchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.
In Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.
Garnde depurativo del Sangue

FERRO-CHINA ROSATI
Ferro-China alla Noce Vomica
tonico dei nervi - ricostituente del sangue
Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa
del cav. U. Rosati - Ascoli Piceno
Raccomandato e prescritto da illustri professori: Monzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, etc. di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete etc, e quale specifico in tutte le *conseguenze postume infiuenzali.*
ROMA presso A. MANZONI e C.ia - Via di Pietra 19

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli

Pisa-Torino	0.5	7.5	8.30	10.50	13.30	16.55	19.—
Pisa-Mi ano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	21.10
Foligno-Ancona	6.10	12.—	15.50	14.40	20.40	21.15	
Firenze-Milano		7.—	10.25	12.30			
Grosseto			10.25	14.55	22.10		
Pivoli-Avezzano	7.30	11.30	17.—				
Tivoli	7.30	9.40	13.50	17.—			
Civitavecchia	5.30						
Frascati	6.25	9.10	12.5	15.50	18.10	19.25	
Velletri-Terracina	6.5	11.—	14.—				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Bologna-Chiasso	0.05	7.—	10.—	18.—			
Viterbo-Orte	5.44	8.30	15.—	19.15			
Mandela-Solmona	7.30		17.—				

ARRIVI dalle linee di

Napoli

Torino-Pisa	6.20	6.34	9.—	13.10	16.15	17.47	22.5
Milano-Pisa	6.45	7.24	9.40	16.28	16.00	20.10	23.19
Ancona-Foligno	7.—	11.40	16.50	10.30	16.30	22.10	23.35
Milano-Firenze	7.30	12.5	17.—	19.20		23.15	
Grosseto		11.20					22.40
Avezzano-Tivoli		9.35	11.50		20.47		
Tivoli	5.5	9.35	13.20	17.20	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.10	8.40	11.—	14	18.10	21.5	23.20
Terracina-Velletri		8.28		16.33		20.50	
Velletri	8.17	8.28	16.35			20.50	
Viterbo-Ronciglione		8.23	13.28	18.42		22.27	
Pisa-Orte	8.27		18.50			20.50	
Subiaco-Mandela		9.30	15.30		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per o da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

☞ **I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione del Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.**
☞ **Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).**

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 5.50 – 8.50 – 10.10 – 12.15 – 15.55 – 17.35 – 19.15 – 21.35.
Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.23 – 7.53 – 9.53 – 14.1 – 16.21 – 18.59 – 20.39 – 22.3.
Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo – 6.40 – 7.50 fest. – 9.35 – 12.35 festivo – 16.35 feriali – 18.40
Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.5 – 10 – 17.18 – 20.28 fest. da Anzio – 21.22 – 22.5 fest.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Casa delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berg-Wirth.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
ROMA-FRASCATI
Roma Termini) parte: 6.2 - 7.47 - 9.32 - 11.17 - 13.2 - 14.47 - 16.32 - 18.2 - 19.47
Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10.50 - 12.35 - 14.20 - 16.— - 17.50 - 19.20 - 21.05 - 22.5
ROMA-GALLICANO
Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14.2 - 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Gallicano arrivi a Roma: 8.50 - 10.— - 11.50 - 13.35 - 15.20 - 17.5 - 18.50 - 20.35 - 22.20.
FRASCATI-GENZANO e viceversa.
Frascati (partenze: 8.50 - 11.35 - 14.20 - 17.5 - 19.50
Genzano (fine a Grottaferrata: 23 - 22.10
Genzano (partenze: 8.50 - 11.35 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	P.	C.	9.20	11.[illegible]	17.30
Prima Porta	n.	n.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	a.	8.24	12.14		20.25
Civita Castellana	p.	p.	5.34		14.25	17.59
Prima Porta	n.	n.	7.17	16.3[illegible]	15.19	19.41
Roma	a.	a.	8.53	17.37 M.I	17.2	20.22

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma	p.	—	5.30	—	9.30	13.30	—	—	18.—
Bagni	—	—	6.45	—	10.45	14.45	—	—	19.15
Tivoli	—	—	7.25	—	11.25	15.25	—	—	19.55
					10.44	17.15	—	—	19.25
Tivoli	p.	6.45	9.25	—	—	—	14.26	16.10	—
Bagni	p.	6.54	9.35	—	—	—	14.35	16.19	—
Roma	a.	7.55	10.55	—	—	—	15.50	17.20	—

Guida del Forestiere

VENERDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO, (Accesso dal cortile di Belvedere), piano si danno i biglietti dalle 9-12.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSEO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. Il permesso via della Sagrestia, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Museo ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 36, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 64, dalle 12 alle 18
Id. ALBANI (ecrt. porta Salaria 15 e permesso di mastro di casa del principe Torlonia).
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 12 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 4, dalle 9-16 dalle 15-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 5, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SANTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-13.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso del restoro della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30)
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 108, dalle 8 al tramonto.
Foro Traiano, p. Colonnina, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 8, chilometro, dalle 9 al tramonto
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira
Vaticano; facciesso Via delle Fondamenta, Viale dei Giardini; 10 SCULTURE ANTICHE EDIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Museo: LATERANENSE, S. Sebastiano, dalle 9 al Giovanni e Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 18, dalle 10 alle 16
Id. TERRESCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PALEOTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo delle Esposizioni, v. Nazionale 194, dalle 10-15
Galleria BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-15.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Cat. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14
Id. KIRCHERIANO, v. Quattro Fontane 12, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 28 dalle 8 alle 15.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basiliche di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
85 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili
mq. 53 sulla, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali). L. 12 il m.q. – m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 10 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. – m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. – m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. – m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.
Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità o divisibile per vario famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000 causa divisione L. 90.000.
– Fornace Valle Inferno L. 135.000 – Casa in via Candia (36 appartamenti 4 grandi locali turreni) L. 200.000 – Otto villini ai Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000. – Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.
Trattative: **F. Severi** – P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1|2 alle 8 1|2 dalle 13 1|2 alle 15.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer Libertà a pedale e motore, luce entro telaio 42×56 31 1|2 Vedoni lavorare Tipografia Squarci, Mercede 16, Roma.

Per comunità religiose o collegio vendesi tasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella periferia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta.

Vendesi automobile 12 cavalli in perfettissimo stato della fabbrica Mors di Parigi dirigersi via Tiburtina 764 portiera.

D'AFFITTARSI

Via Madonna dei Monti N. 99 piano 2o. Affittansi subito cinque camere, cucina e una terrazzina allo stesso livello dell'appartamento tutto rimesso a nuovo.

BAGNI E VILLEGGIATURE
85 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento signorile situato in aperta campagna e in posizione ridente anche a dotta per collegiale o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 16 p.o 2.o dalle 12 alle 14.

San Vito Romano affittasi villino di sei camere e cucine, mobilinto, in situazione salubertirima a 700 m. dall'abitato e abeli. Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 16, 2.o p. dalle 12 alle 14.

Ariccia Affittasi ad anno appartamento mobiliato ne piano casamento in piazza Nazionale n. 8 (stazione tramway) Trattative presso proprietario al Quattro Venti n. 24, piano quinto sinistra, prima ore nove. Esclusi intermediari.

Ariccia Per villeggiatura affittasi quartierino mobiliato tre camere con cucina. Esposizione verso Gallore e marina. Entrata dal n. 6 piazza Nazionale (stazione tramway) Le chiavi al Caffè Nazionale sulla stessa piazza, presso il Sig. Ugo Monsignori.

II^a CATEGORIA
85 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA
85 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte da distinta signorina, diplomata S. Cecilia a miei candidissi. Preferirebbe signorine di alti. Scrivere P. G. Ufficio pubblicità « Popolo Romano ».

Signora vedova ottima famiglia, pratica, fresi governo famiglia oppure di compagnia per signora o signorine, Ricercano incccepibili. T. T. Via Ripetta 236.

Per allieve di canto La signora [illegible] già cantante lirica, buona scuola, avvezza ecco di eccellenti [illegible] l'insegnamento del canto, accetta di cari [illegible] in casa, oppure si domicilio propria, via Cavour N. 4, Appartamento IV.

Signorina da lezioni di pianoforte anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 139 p.o 4 int. 24.

Distinta signorina Alta Italia da famiglia in Roma, via Babuino 124 piano 2.o scala destra, senza con obbligo E. Scuola Normale di Genova, di, a stessa sede, insegna i rudimenti elementari e di pianoforte, in casa propria che a domicilio degli alunni.

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, signora, signorina, per impiego e persona seria) ai Prati di Castello, Rivolgersi all'Ammin. del « Popolo Romano ».

Due camere mobiliate civilmente mobiliate. Piena messeggiorno, presso distinta famiglia non affittacamere, vicino al Parlamento. Vo endo pensione. Via Cappelle 28, Piano 3.o, prima porta sinistra.

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 53 avv, Carlo Lanza. Ricorsi ai Consigli, Opere Pie, impugnazioni governative e Comunali, esenzioni d'imposte, concessioni, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce Pianoforte e canto e [illegible] il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli eliiigendone educazione istrica giornata. Dirigersi via Cappelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.